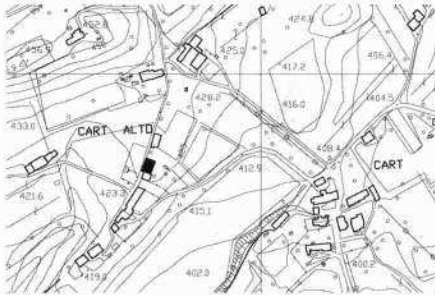


BL 193  
Casa Pasole

Comune: Feltre  
Frazione: Cart  
Via Cart di Sopra, 12

Irvv 00006002  
Ctr 062 SE



L'abitazione sorge sui colli di Cart, dorsale a nord di Feltre caratterizzata da un paesaggio agrario integro, valorizzato, a partire dal XVI secolo, dall'insediamento di pregevoli ville dominicali sorte lungo un monumentale viale di carpini che percorre il colle, costituendo un interessante sistema urbanistico-ambientale.

La casa, di probabili origini tardogotiche, è caratterizzata dalla presenza di un profondo portico chiuso da arconi a tutto sesto, tre in facciata e due contrapposti sui fianchi. La composizione ricorda villa Damello, Facen-Orum – datata 1530 e situata poco di-

stante – seppure con una impostazione planimetrica e distributiva più elementare e ancora strettamente legata all'architettura minore e alla casa contadina. Durante i lavori di restauro sono emerse tracce di una ristrutturazione avvenuta nei primi anni del XVI secolo, suffragando l'ipotesi che si possa trattare di un esempio più antico, che precede il risultato della Damello, Facen-Orum.

Che si tratti di casa padronale è confermato dallo stemma sul camino – l'orso rampante che mangia l'uva – appartenente alla nobile famiglia dei Facino-Pasole. Accanto ad altri segni graffiti sull'intonaco, a



lato della nicchia, compare l'incisione del nome di Maria Pasole.

L'edificio presenta uno sviluppo planimetrico a pianta quasi quadrata, senza corrispondenza tra le partizioni del piano terra e del primo piano, dove l'assetto delle pareti, poste a croce, forma quattro ambienti comunicanti, in uno dei quali è collocato il vano scala. Essi risultano fortemente connotati da elementi di derivazione tardo-medievale, come la "soasa" e le soprastanti decorazioni a fascia, ma anche per la presenza di strutture d'uso come i camini (con grande cornice lignea nella cucina, dipinto nella "sala privata"), un acquajo con grande vasca in pietra e piattaja in nicchia, una nicchia con portello dipinto (camera).

Modanature differenti caratterizzano la "soasa" che si conserva sulle pareti di due ambienti della casa: una è a finto marmo, mentre l'altra, più elaborata, su un fondale rosso con girali giallo oro allinea una serie di tondi con motivi floreali e girali vegetali bianchi su fondo nero. In questo ambiente una più complessa decorazione a tutta parete coinvolge le finestre e il camino, in una articolata partitura architettonica con intrusioni vegetali. Al centro della cappa del camino, i cui margini sono contornati da foglie d'alloro trattenute da nastri, è affrescato lo stemma inserito in un trofeo piumato.

La superficie soprastante la *soasa* è decorata con un affresco che rappresenta scene campestri e di caccia all'orso inserite in vedute paesaggistiche non solo di fantasia. Sono riconoscibili infatti il santuario di San Vittore sulla Rocca, il monte Pizzocco, probabilmente le mura cinquecentesche di Feltre, ancora bastionate, e porta Pusterla (con coppia di cavalieri, di fronte alla dimora cittadina dei Pasole).

All'esterno, i massicci pilastri della loggia conservano tracce dei telamoni in monocromo giallo, gli archi e la loggia erano decorati con intrecci vegetali

gialli e fasce rosse. Le spallette delle finestre sono affrescate con decorazioni geometriche e finti marmi. La casa – in stato di grave degrado (anche strutturale), lesionata dal terremoto del Seicento, frazionata in tempi più recenti in due alloggi – è stata acquistata alla fine degli anni novanta del Novecento e in tale occasione sottoposta, a opera degli attuali proprietari, a un globale intervento di restauro conservativo, durante il quale sono stati scoperti gli affreschi con scene di caccia attribuibili a Marco da Mel (1505-1583).



*Veduta del fronte principale prima del restauro (G. Zanella, 1997)*

*Veduta dell'ambiente con gli affreschi (G. Zanella, 2000)*

*Particolare della "soasa" dipinta (G. Zanella, 2000)*

